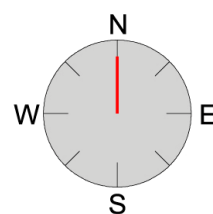


Casa in via XX Settembre, 116-120



**Estratto foto prospettiva**

Fonte: © 2012 Blom ASA. (c) Blom. All rights reserved.









## Casa in via XX Settembre, 116-120



### Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

### Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIATE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

### Informazioni

Importante casa settecentesca con finestre dalle mostre eleganti e dai ricchi balconcini in ferro battuto.<sup>1</sup> All'estremo occidentale di via Venti Settembre, un tempo via di Prato, ove si apre la piazza detta di S. Leonardo dal nome della chiesa contigua e dove un tempo sorgeva una tipica fontana cinquecentesca demolita sul finire dello scorso secolo, un palazzo signorile forma risolta fra la via e la piazza. La zona di pianterreno ha subito nei recenti decenni notevoli trasformazioni di ampliamenti di aperture di negozi e una totale modernizzazione di serramenti, di insegne e di vetrine. La parte alta invece del palazzo ha conservato dal primo piano fino alla gronda i caratteri di eleganza di forme nelle cornici ornamentali delle finestre dai contorni marmorei e soprattutto nella fine nota decorativa dei parapetti in ferro battuto, la cui accurata esecuzione e la bella forma del disegno denotano a prima vista l'epoca di erezione del palazzo intorno alla metà del secolo XVIII. Forma così il bell'edificio la nota più signorile dell'ambiente della piazza. Lungo la via Venti Settembre, ove si inizia la costruzione del vasto fabbricato, è tuttora in posto e non ha subito alterazioni il portale che qui viene riprodotto. L'interno della nobile casa ha avuto invece, per riforme effettuate soprattutto dal principio del secolo ad oggi, rinnovamenti notevoli per adattamenti vari i quali, pur conservando taluni soffitti dipinti, hanno alterato radicalmente l'impostazione architettonica primitiva. Non si hanno notizie concrete sul nome del proprietario primo che in modo organico eresse il palazzo, probabilmente in fregio al tracciato dell'antica piazza, avendo questa una configurazione che, per la presenza nel suo centro della fontana, doveva dal Cinquecento fino ad oggi aver subito nessun mutamento planimetrico. Era tradizione tuttavia che il palazzo appartenesse ad un ramo della famiglia dei Nob. Colleoni. Un atto notarile infatti specifica che nell'anno 1854 la casa apparteneva ai Nob. Colleoni Galeazzo, Bartolomeo, Vincenzo e Lucia e probabilmente ognuno occupava singole parti dell'ampia costruzione. La proprietà Colleoni però si estendeva anche oltre la facciata prospiciente sulla piazza e cioè verso la via S. Alessandro con altra casa più piccola (assegnata ora al civico n. 43a) attualmente proprietà Leidi, che aveva internamente un cortile (un tempo con servizi di stalle e scuderia, circondato come è tuttora da una balconata totale periferica ornata di bei parapetti in ferro settecenteschi) e al piano superiore un vasto salone rettangolare a stucchi con grande medaglia affrescata a soggetto mitologico e a lato un'altra sala contigua ove erano affreschi da poco tempo strappati. Tutto il complesso edilizio passato nel 1871 ai sigg. Giuseppe e Angelo Mazzoleni divenne, oltre che abitazione, sede dell'industria di calzature che, come è noto, ebbe considerevole importanza cittadina e durò fino a trent'anni or sono quando lo stabile divenne proprietà dei fratelli Testa, subendo nei recenti tempi altri frazionamenti interni. Quale accesso principale al palazzo doveva l'androne d'entrata collegarsi nell'interno con vasto cortile e raggiungere, prima che intervenissero le radicali riforme, il secondo cortile più lontano che, come si disse era a nord adibito coi locali contigui alle rimesse delle carrozze ed alle stalle dei cavalli, per i viaggi che i Colleoni dovevano fare per recarsi ai loro possedimenti di Zandobbio, di Gorlago, di Trescore e di Valle Cavallina. La notevole larghezza del portale, opportuna per passaggio di veicoli anche di ampia misura, non consentì però, come in altri palazzi che avevano l'ammezzato sottostante al piano nobile, di conferire all'altezza del vano quelle proporzioni di quasi il doppio della larghezza che erano in uso nelle architetture di ritmo classico, come vedemmo applicate nei portali del palazzo ex Carrara di via Donizetti ed in quello del palazzo neo-classico Agosti ora Grumelli-Pedrocca in via S. Salvatore. L'eleganza tuttavia delle sagome di contorno col profilo del toro, della susseguente guscia e del cordone che si riscontra in tutta l'architettura lombarda della metà del secolo XVIII ed in Bergamo nelle opere dell'architetto G. B. Caniana, riappare qui nella linea inflessa dell'architrave ed ancor più nello sporto curvo del coronamento raccordato all'architrave con la sagoma semitonda della guscia sottostante al frontalino terminale. Il marmo di Zandobbio impiegato nell'opera ha consentito di conservare per la compattezza della materia, anche dopo oltre due secoli, la bella linea delle forme e l'esattezza dei profili e dei giunti delle singole parti del bel portale [segue a pagina successiva]

*CULTURALE* **Vincolo n. 161**

## **Casa in via XX Settembre, 116-120**

---

*settecentesco.*<sup>2</sup>

Tratto da: <sup>1</sup> Relazione allegata al decreto di vincolo. <sup>2</sup> Luigi Angelini, "Il portale settecentesco di via XX Settembre 116", Antiche fontane e portali di Bergamo, Stamperia Conti, Bergamo, 1964, pagg. da 130 a 133.



Vincolo n. 161 *CULTURALE*

Casa in via XX Settembre, 116-120

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Luglio 2012)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)



